ANNO XXVI. Lunedì 1° Dicembre 1873. N. 334.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Roma e domicilio e provincie del Regno . L. 32 — L. 16 — L. 8 50
Estero . . . . . » 56 — » 29 — » 15 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto . . » 44 — » 23 — » 12 —
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo . . . . . » 48 — » 25 — » 13 —
e Danimarca . . . . . » 40 — » 21 — » 11 —
Turchia (via d'Ancona) . . . . . » 32 — » 17 — » 9 —

Anno L. 2 26 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami e cambiamenti d'indirizzo devono aver sede la lettera accompagnata dalla relativa fascia.
Numero foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del Giornale, Piazza Sant'Anna, 19, piano 2°, in Via Pie, all'Ufficio centrale dei giornali, via Santa Pudenziana, num. 38, Roma e presso tutti i principali giornalai.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 38; a Londra Bureau Davas 46 Gerr. num. 5, Cod Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono i manoscritti.
Per gli annunzi la 1ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. VENOSTA, via Condotti, 9, piano terra. Al Cornaro Roma. Prezzo cent. 50 per linea.
Frammento nell'estero. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero devono pagarsi in oro

Roma, 30 Novembre

LA COMMISSIONE ANGLO-AMERICANA

Il nostro corrispondente di New-York tenta a suo tempo conoscere ai nostri lettori l'opera della Commissione anglo-americana, che in virtù, del trattato di Washington, sedette per gli ultimi due anni nella capitale degli Stati-Uniti. Egli pone altresì in rilievo gli importanti servizi resi all'Inghilterra e all'America dal ministro italiano a Washington, che di quella Commissione era presidente. La Commissione ha conchiuso testè i suoi lavori, e i giornali americani, pubblicando i rendiconti delle sue sedute, confermano pienamente l'opinione manifestata dal nostro corrispondente intorno alla parte che il conte Corti ebbe nella decisione delle molte difficoltà, che riunnevano a sciogliersi fra i due governi dopo le decisioni portate dalla Corte di Ginevra.

Questa, che ora stata presieduta dal conte Sclopis, aveva deciso le pendenze che riguardavano i danni cagionati alla marina americana dall'*Alebama* e da altri corsari, che, nel tempo della guerra del Sud, erano salpati dalle coste dell'Inghilterra. La Commissione di Washington, presieduta dal conte Corti, era chiamata a decidere sui compensi reclamati da cittadini inglesi, che avevano sofferto in causa di quella guerra.

Era questa composta di tre membri, uno nominato dall'Inghilterra, un altro dagli Stati-Uniti, e il terzo scelto di comune accordo da quei due governi. L'Italia che aveva avuto l'onore di dare il presidente alle Corte di Ginevra, ebbe pure il privilegio di fornire il presidente alla Commissione di Washington.

Il conte Corti non ebbe soltanto la presidenza della Commissione, ma infatti fu l'arbitro unico ad inappellabile in tutte le questioni, sulle quali i commissari del due governi non poterono cadere d'accordo. Di qui la difficoltà immensa della posizione in cui si trovava il rappresentante d'Italia. Non si trattava soltanto di portare giudizio su 198 casi che Inghilterra molto questioni internazionale toccanti il diritto internazionale. Non si trattava soltanto di dirigere i lavori e le sedute della Commissione, ma si trattava di conciliare interessi di opposta natura o di sciogliere questioni che la passione politica e il puntiglio d'onore del due commissari rendevano più ardue e più difficili. In somma, a quasi difficoltà, il conte Corti seppe conciliarsi la stima e la deferenza delle parti interessate, per modo che nelle occasioni più critiche, che più d'una volta minacciavano di mandare a soqquadro ogni cosa, egli seppe al buon borbeggiare fra le parti contendenti, di rimettere in pace gli animi e di portare a buon porto i lavori della Commissione con soddisfazione di tutti.

Né erano soltanto le difficoltà nascenti dell'organizzazione della Commissione che rendevano pericolosa la posizione del ministro italiano. Alcuni degli avvocati americani che avevano preso a difendere la causa dei poteri, avevano un interesse diretto nei compensi, che speravano in Commissione verrebbe ad accordare; di qui i loro sforzi per sfiancare del conte Corti decisioni più favorevoli alla loro cupidigia che agli interessi della giustizia. Il nostro ministro si vide dunque più volte circondato da ogni sparte di lusinghe, che avrebbero potuto far breccia su un diplomatico di minor integrità e fermezza.

E quando le lusinghe, le offerte e le promesse non trovarono in lui che il disprezzo che meritavano, i cospiratori contro il Tesoro degli Stati-Uniti si diedero alle minacce e agli insulti personali, sperando di intimidire il ministro, di tormentarlo o di suscitare, fino a costringerlo ad uscire dalla Commissione. Avrebbero poi così pensato a sostituirgli qualche altro diplomatico che avesse principii meno rigidi e coscienza più elastica. Comprarono dunque una parte della stampa, che ad un tratto si gettò sul presidente della Commissione, collo scopo evidente di rendarlo così impopolare da costringerlo a rassegnare i suoi poteri.

Questo giuoco durò qualche settimana; quando nel dì 1 Novembre *Herald Post* di New-York viene fuori con un articolo di buon peso, che rivela le trame della congiura scandalosa e mette in evidenza tutte le molle segrete che hanno dato moto a questa macchina. Il risultato si fu che i cospiratori dovettero ritirarsi in buon ordine, mettere borsa in sacco e ingoiarsi pillole della pubblica riprovazione. Così il conte italiano guadagnava, quanto i suoi avversari perdevano, nella stima e nell'affetto delle popolazioni. È inutile il dire che i due governi avevano compreso fin da principio tutta la natura del bel giuoco, e non poterono non ammirare la fermezza con cui il conte Corti, resistette al fuoco del nemico, non indietreggiando neppur un pollice della linea del suo dovere.

La stampa americana fa ora notare che i reclami presentati alla Commissione erano per la maggior parte frodolenti e inventati di pianta dagli avvocati dei patenti per invigliare il Tesoro pubblico. Infatti la somma totale reclamata dai patenti ammontava niente meno che a 20 milioni di dollari (100 milioni di lire). Il compenso accordato in somma totale non è che di 1,929,819 dollari (poco più di 9 milioni e mezzo di lire). E il bello si è che il governo inglese si mostrò pienamente soddisfatto di tal compenso. Soltanto coloro che avevano montata questa macchina per far bottino si trovarono colle mani vuote e per soprassello con un marchio d'infamia sulla fronte.

I giornali americani ci dicono ancora che, fra le molte Commissioni istituite da trattati internazionali per risolvere questioni fra gli Stati-Uniti ed altre nazioni, la Commissione anglo-americana è la sola che, mercè lo zelo e l'abilità dei suo presidente, abbia chiusi i suoi lavori nel termine dentro dal trattato. Tutta la altre o si sciolsero senza dare alcun risultato, o non conchiusero le trattative se non dopo lunghe sospensioni, e gravi burrasche.

Noi ci rallegriamo dunque coi conte Corti della parte cospicua, che egli abbe in quella Commissione, dell'integrità, della fermezza, e dello zelo di cui diede prova nel disimpegno delle sue funzioni. Ci rallegriamo ancora colla nostra patria, dell'influenza si predominante che potè esercitare nel solenne arbitrato, a cui vennero sottomesse questioni di gravissima importanza fra l'Inghilterra e gli Stati-Uniti. Col conte Sclopis a Ginevra, e col conte Corti a Washington, l'Italia ha acquistato un prestigio, che, sapendolo conservare, non potrà non accrescerle forza ed autorità nelle sue relazioni diplomatiche. Facciamo voti che il nostro paese sia sempre così degnamente rappresentato all'estero come lo fu in quest'occasione a Ginevra e a Washington.

QUESTIONI POLITICO-RELIGIOSE IN SVIZZERRA

Nella seduta del 27 novembre, dinnanzi del Consiglio nazionale vennero gli articoli della costituzione che si riferiscono alla libertà religiosa, il presidente della Confederazione, sig. Geroste, ha pronunciato un discorso, nel quale ha svilupato le idee del Consiglio federale in ordine alle questioni politico-religiose che agitano la Svizzera.

Dopo aver riassunto i vari progetti presentati su queste questioni ed i suoi punti salienti, il sig. Cermenie dice:

« L'idea madre del progetto del Consiglio federale, riposa in generale degli altri progetti presentati, è la libertà religiosa individuale. Questa deve essere completata colle condizioni particolari d'uno Stato federativo; non si può infatti trattare la legislazione di separare la Chiesa dello Stato, senza sempre ce lo contraddizione gli uscisse che non conoscono le nostre istituzioni. Come mai si pronunciarà questa separazione da parte della Confederazione, se questa non ha nè bilancio del culti, nè beni dedicati a scopi religiosi, nè clero da nominare e da stipendiare?

« La formola di Cavour — libera Chiesa in libero Stato — non conviene di più al nostro paese. Essa suppone una Chiesa riconosciuta dallo Stato e che abbia almeno interessamente dei rapporti con esso. Ciò che noi dovremmo proclamare invece è la coscienza libera nello Stato libero, è la sviluppo del sentimento religioso individuale garantito dalla Confederazione, autorità neutrale che, appunto perchè non ha bilancio del culto e non ha nomina di clero, può far rispettare da pace religiosa e i diritti individuali, in mezzo alle diverse religioni.

« Ciò che nel intendiamo per questa neutralità non è già quello che un eminente scrittore, del quale la Svizzera ed il Canzone di Vaud si onorano, chiamava lo *Stato ateo*, e che la grande maggioranza della popolazione stessa non vorrebbe; ma è lo Stato benevolo, che s'interessa alle manifestazioni della vita religiosa, proteggendole tutte egualmente, finchè restano nei confini della libertà individuale.

Con questo sistema, la Confederazione non garantisce alcuna Chiesa, essa può riconoscere alcuna religione, non ne pone alcuna sul piedestallo ufficiale; ma garantendo la libertà di ogni individuo, essa assicura nello stesso tempo quella delle comunità che questi individui compongono. Se in base di questo sistema don' esiste la libertà individuale, esso deve d'altra parte vincolare alle pene religiose.

La Confederazione essendo uno Stato misto, tutto ciò che turba la pace religiosa è contrario al suo sviluppo. Essa ha dunque il diritto di opporsi a tutto ciò che è pericoloso per questa pace. Ecco il motivo per cui Stato degli organi che hanno per iscopo e per tendenza di recarvi offese, i poteri federali devono mettervi fuori della possibilità di nuocere.

È a questo punto di vista che il diritto dell'ordine dei gesuiti si giustifica, benchè esso abbia il carattere d'una legge eccezionale. Me tutto ciò che, nello sviluppo delle diverse comunità religiose non ha questo carattere intolleranze ai riferiscono alla libertà religiosa, dev'essere osservato.

L'on. presidente passa poi ad esaminare, nella guisa di quasi principii, gli articoli della Costituzione in discussione, spiegandoli, come inutile effetto al sentimento religioso, il divieto dei voti conclusionali e sostenendo che la proibizione ai chierici di ritenere novizi non ai può decretare senza offendere il diritto di riunione.

Egli parla poi della questione della Nunziatura. Ecco come si esprime:

« Una parola infine! dalla Nunziatura. Ecco come si esprime: Bisogna farla con un articolo della Costituzione? Io riconosco che il Vaud bisogna, dopo la riforma fra i tumulti recenti, specialmente quanto avevano per attori i Gesuiti, avuta una parte molto sotto il rapporto politico e religioso; io riconosco altre che gli Stati della Chiesa non esistendo più come Stati indipendenti, ed il Papa non essendo più sovrano temporale, non non abbiano, in modo generale, da mantenere rapporti diplomatici non esso.

« Ma le questione della soppressione della Nunziatura è presa di tutte una questione d'opportunità ed anche di persone.

« Bisogna aggiungere la relazione della Stato locale, è offendere senza motivo stimole quelli dei nostri concittadini che vogliono avere rapporti con esso e fare un atto di ostilità inutile. Pensano pronunciarsi del resto fin ora la Svizzera fosse ben lieta di trattare con un rappresentante ufficiale del Papa, perchè è specialità che, presso a poco, la Santità stessa si risolverebbe, almeno con un numero ristretto. Siccome l'incarisco d'affari attuale del Papa non può d'altronde esser secondo d'aver incaricò i nostri rapporti religiosi e che il suo compito fu piuttosto di moderare certi ardori e certe ambizioni troppo ingenite, mi sembra preferibile di nulla inserire nella Costituzione e di lasciare al Consiglio federale la cura di agire secondo le circostanze. »

UNA DIMOSTRAZIONE POPOLARE A CARTAGENA

Il corrispondente del *Times* comunica a questo giornale, in data di Cartagena, 12 novembre, i seguenti interessanti particolari di una dimostrazione popolare avvenuta a Cartagena:

« In mezzo alla profonda calma della nostra vita abituale, calma che non è turbata (bisogna rendere questa giustizia ai nostri nemici) nè dalla squadra nè dall'esercito accidentale, siamo stati sorpresi di udire ieri mattina i concenti di una banda militare, accompagnati da un gran numero di persone in maschi, con tutti gli altri sintomi che annunziavano un'*imponente* manifestazione popolare. La località prescelta era la piazza del palazzo di città, la sede ufficiale della Giunta, ed il nostro albergo. Sfortunatamente ora quella appunto l'ora del pranzo, e siamo costretti ad un pasto dell'estacolto, in cui il pranzo non è la cosa più facile ricorrere all'antica scuola tedesca, a cui, in altri tempi, negavamo qui pregi con tanta barbarie!

Volete un altro esempio? L'arte di scrivere per le vesi ora in altri tempi quasi una prerogativa degli italiani. La scuola germanica acceleva egregiamente gli strumenti, ma perviene difficilmente alla disposizione delle voci umane. Se paragonate il *Freischutz* ad un'opera di Cimarosa, o di Rossini, ad anche di Donizetti, osserverete facilmente persone di quanto siamo. Ma paragonatelo alle opere che si scrivono presentemente in Italia, e conoscerete che il Weber, tedesco, tratta le voci assai meglio dei maestri che mettono in questi ultimi anni dei nostri Conservatorii. Così, poco per volta, diventiamo schiavi anche in questa parte dell'arte musicale in cui avevamo predominato.

Il Weber è da molti considerato come un precursore del Wagner, ma, secondo me, quest'opinione non regge ad un severo esame. Il Weber è, come ho detto, un individualisti che non ha fatto scuola. Tutt'al più, nel suo *Freischutz* si potrebbe ravvisare il germe di qualche pagina del *Roberto il diavolo* di Meyerbeer, ma questi fu un compositore drammatico, mentre l'autore del *Freischutz* e dell'*Oberon* non uscirà dalla cerchia degli affetti gentili che per entrare in quella delle passioni violente. Ora, quest'ultime, ispirarono, è stata grande; la parte fantastica del *Freischutz* è oggi ancora un modello inarrivabile; il personaggio di Gaspare pare maligno da Michelangelo; la scena del sortilegio è una delle più sublimi pagine di musica che si conoscano. Ma che ha da fare quest'istessa pagina col Wagner? Non voglio parlarvi in discussioni estese, che, altrimenti, mi sarebbe agevole il dimostrare che il sistema del Wagner, buono

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Teatro Apollo. — Der Freischütz, *Opera romantica in tre atti. Musica di Weber.*

Una dei primi presenti dell'arte della parola è quello di non alzare della vittoria. A volere che troppo corlesemente volere attribuirmi il merito d'aver persuaso l'impresario del teatro Apollo a porre in iscena il *Freischütz*, farei osservare che se no critico non avesse fatto nei capolavori dell'arte e nel buon senso e nell'intelligenza del pubblico, potrebbe spezzare la penna. Era sicuro il successo che il *Freischutz* non piacque a Roma; il fascino della musica di quest'opera è tale e tanto, che nessun pubblico educato al bello può a meno di rimanerne conquiso. Abbiamo una compagnia passabile avrebbe potuto mutare questa impressione, ed in tal caso su me non sarebbe ricaduta la responsabilità del fiasco. Avrei parlamentando sopportato i frizzi che, con frizzanti carvi, mi avrebbero lanciati i miei colleghi, ne nessun giudice sentenziato avrebbe osato condannarmi, perchè il mistero in dubbio il valore di un'opera in musica, per altre circostanze anni rappresentata e applaudita in tutti i teatri del mondo, sarebbe stato da stolti o da ignoranti.

Del resto è certissimo che ho persuaso io il signor Jacovacci a farci udire il *Freischütz*, ma l'ho persuaso con argomenti niente affatto artistici. Del *Freischütz* si era parlato fin dall'anno scorso, ed aveva trovato opposizione per parte di coloro che avrebbero avuto il dovere di appoggiare la proposta. Quest'anno son ripresentate alle carte. Se avessi soltanto dato all'impresario del teatro Apollo: il *Freischütz* è un capolavoro musicale — probabilmente avrei fatto un buco nell'acqua. Adoperai invece il linguaggio che intendono gli speculatori e i mercenanie. « Voi avete bisogno, io gli dissi, « di un opera che gli stanni del teatro non « capiano a mannaia. il *Freischutz* è nuovo « per Roma ».

— « Sì, ma mi hanno detto che è musica « dell'avvenire, ossereb l'amico Jacovacci.

— « Musica dell'avvenire scritta cinquanta « anni fa, signor lo, che vai questo significato e melodica.

— « E si sono... dei sostenuti?

— « Quanto se volete... Tutti vestiti che si possono vedere anche per teatro e chiesa. C'è un valzer che suonano tutti gli organetti, un coro che verrà cantato in tutte le bettole...

— « Dunque il *Freischutz* non è un *operone*!

— « Tutt'altro, è un'*operetta*... che potrete mettere in iscena in pochi giorni; che si costerà due biglietti come le precedenti. E se potrete rappresentare unitamente ad un ballo grande per far piacere agli amatori delle gambe. E poi, non è proprietà esclusiva di un editore; nessuno s'impenna a tagliarvi, il direttore d'orchestra, il pittore, l'attrezzista...

— « Davvero? Ma non vi sono gli spettri, « la fantasmagorie, l'acqua?

— « In atto solo, caro Jacovacci, in un « atto solo... e vi ripeto che questo spettacolo costerebbe meno di qualunque altro. E, « d'altronde, chi non riesce non rosica. »

Così ho convertito il buon Jacovacci alla fede di Weber e del *Freischutz*. Ho in animo di adoperare gli stessi argomenti per un altro pezzo, l'anno venturo, pel *Don Giovanni* di Mozart, stir'opera che, eseguita a dovere, piacerà senza dubbio a Roma. Di questo ricetta infallibili per far denari posso darne più d'una. Quando s'innoninicò a diffondere anche fra noi il gusto della musica così detta da camera, altri componimenti del Weber si udirono nei concerti, ma delle sue opere, ch'io mi sappia, non è stato rappresentato in Italia che il *Freischütz*, e mancano ragioni ha avuto il coraggio di ripodurre sulle scene italiane l'*Oberon*, che non solamente non è inferiore al *Freischütz*, ma in qualche parte lo supera. Lo stesso *Freischütz*, dopo qualche infelicissima prova fatta parecchi anni or sono, era stato messo in disparte, finchè vedendo che quest'opera continuava a far parte del repertorio dei principali teatri, non solamente in Germania, ma in Francia, in Inghilterra, in tutte il mondo civile, si pensò di riprodurla alla Scala di Milano, dove piacque tanto che fu rappresentata per ben due stagioni. Trent'anni or sono parve troppo difficile ad attrezzi agli orecchi italiani; oggi qualcuno la trova fin troppo semplice. Ed è notevole che quell'istessa musica tedesca, che giudicata più chiara e melodica di quella che scrivono i nostri maestri. Weber si nostri giorni è un maestro italiano, e i maestri italiani son diventati tedeschi, o, per meglio dire, non sono più italiani nè tedeschi.

La verità si è, che l'arte, come ogni scienza, progredisce costantemente, è terminato con Mendelssohn, non ripudiava la melodia nè la chiarezza. Haydn, Mozart, Beethoven, Weber, Mendelssohn subordinarono la forma al pensiero, il quale col loro componimenti può avere un carattere pintiotto germanico che italiano, ma in sè afforre subito in mezzo alle dotte combinazioni dell'armonia e del contrappunto. Oltre il resto, c'era anche il pesce. Certo Marin di Weber, condiscepolo del Meyerbeer, si legueva che questi sacrificasse troppo alle mode italiane; ed indubitatamente non prevedeva che un giorno a lui stesso sarebbe stata mossa l'accusa d'essere troppo italiano. In questi tempi volevasi la prova del nuovo indirizzo preso dalla nostra scuola musicale, la quale ha perdato interamente il proprio carattere; conciochè, quando si vuol porre in iscena qualche opera nuova per noi, che abbia i pregi pel quali andava lodata la nostra musica, convien

di vedere una come questa. Bel discorso, le utilità dei nostri sovrani principe il segno in nome della rappresentanza vi; finalmente o della seguita

una, nella sede i cittadini al- una lieta ban-

molto popolo, neis-foraggi e uire a proprie Comizio ag- r. f. Ottavi. una dal modo generalissime he tutti gli si o chi di una sso cagione a lotrice agro- , misteriosa, pure il loro

ri, col conve- , cenone.) del marchese- nti. Audaci si- , si è restato

ne d'Aosta fu lute di fei un ernare in San- ciglio e alla ggiliere la villa nte della prin-

la stagione venire a noi, fitto. Tra le libere sono di Garibaldi, ichieri , l'he ntemente a le a. fu alla cas- ana, non so.

non saputo di a domandare, Principi che oppresso tutti nome italiano. tuture il Duca o s' ha di lui, anni di rivan- ssa alla fede- raro esempio aldi prosperità e del figli. I decreti grande mantenere. he sarà argo- gli, fa voti ac- ed salute par-

chi tedeschi e anni. Sarà fatta n e messo il ciottolato alla ità un nuova oggiato colle ranno tornare dere accanto ione; la quali saranno subi-

no i due fat-

ltimo atto, e ra Ducale e d'altronde zionale. *Arte* la mello spar- n ce ne sono ne bel dire, a, il pubblico ogni sera la

bilato anche s la parte di e facendo ture ogni dire lode se si è una delle tenuta, ed il e gli altri at- in Italia. ero ogni sera che si sepat- un bel dire, nomica. Par il Petit, lo pero intelli- e applaudirà riscuotere chiostra, la ire. Il troppo fortissimi per trarre, che era in modo propria fama, i tanti colori à d' un im-

D'ARCAIS.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Journal de Paris*, organo dei principii d'Orléans :

« I principii d'Orléans non hanno saputo che per le cose pubbliche il viaggio del conte di Chambord in Francia.

« Essi hanno dunque rispettato l'*incognito* che il conte di Chambord mostrava di voler serbare. »

La *Repubblique de la Nièvre* nasicura che in un comune situato nelle vicinanze di Nevers il nostro ha firmato a fatto firmare dal Consiglio comunale una petizione in favore della restaurazione di Enrico V.

Il *Soir* annunzia che il sig. Clemente Duvernois assumerà la direzione d'un giornale, sotto gli auspicii del principe Napoleone.

Nella seduta del 27 novembre il Consiglio nazionale svizzero ha votati gli articoli concernenti i rapporti fra lo Stato e la Chiesa e la libertà religiosa. Le proposte della Commissione furono quasi interamente approvate.

La *Gazzetta Piemon*te ha il seguente dispaccio da Barcellona, 28 novembre :

« Con ordinario dispaccio il Consiglio federale invita le autorità di questo Cantone ad aggiornare la decisione intorno al cauale Villoresi, volendo egli conciliare i progetti in conflitto cogli interessi internazionali della Confederazione che possono esservi in giuoco.

Il Rigsdag danese, cioè il Parlamento composto del Landsthing e del Folksthing è convocato per giovedì, 4 dicembre.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 novembre contiene :

1. Regio decreto 10 agosto che stabilisce il regolamento per l'amministrazione del lascito Cernazai e per il confermento dei posti relativi.

2. Regio decreto 13 novembre che riconosce alienabile il fondo demaniale del convento di Casalvecchio di Puglia in Capitanata, denominato Mezzana da Mare.

3. Regio decreto 20 detto, per cui la *Senola* normale maschile di Sassari è convertita in femminile.

4. Regio decreto 13 novembre che approva un aumento del capitale della Società mineria fondiaria per la concentrazione delle torbe in Italia e conseguenti bonifiche.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra e nel personale giudiziario.

CRONACA DI ROMA

Questa sera, 30, vi è pranzo di gala al Quirinale, in onore dell'avviato di Svizzera. Oltre i grandi dignitari della Stato, è invitato anche il ministro di Germania presso la Corte d'Italia.

Essendosi alcuni giornali occupati della causa capitale discussa due giorni fa nelle Assisie di Roma a carico di un tal Gentili imputato di omicidio con la qualità aggravante della premeditazione, cadendo però in alcuni equivoci sul verdetto dato dai giurati, crediamo debito d'imparziale cronista rettificarli nel senso della verità e della giustizia.

Il P. Ministero rappresentato dall'avvocato Mariotti sostenne strenuamente che l'omicidio fu commesso con la più fredda e calcolata premeditazione, instistando con grande abilità oratoria affinchè i giurati pronunciassero il verdetto secondo le sue conclusioni.

L'avvocato Franceschini combattendo valorosamente e con accento commovente tutte le considerazioni dell'accusa che addimostrò erronee e contrarie ai principii della giurisprudenza, e chiamato nobilmente autorità, domandò ai giurati che non solo dovessero escludere la premeditazione, ma ammettere persino la provocazione a vantaggio dell'imputato, ed i giurati accogliendo le considerazioni della difesa risposero negativamente alla premeditazione, ed ammisero la invocata provocazione.

La Corte però non credette servirsi della latitudine che accorda la legge di pronunciare in tali casi da uno a tre gradi e condannò l'imputato a venti anni di lavori forzati.

La Giunta municipale ha decretato che sia posto nella pubblica passeggiata del Pincio il busto di Urbano Rattazzi, che verrà eseguito a volontà nazionale.

Per quanto disposizione municipale vorrà provvisoriamente impedirlo e proibirà la ripresa fuori le mura che dalla Porta del Popolo conduce trasversalmente al Tevere.

Le questure eseguiranno il cattivante in trasporto pel convoglio diretto in sei tende dal Politeama al Teatro Argentina, ove resterà fino a tutto la quaresima prossima.

Le lastre di pietra poste sugli angoli delle via per indicarne la denominazione sono state da molissimo tempo imbrattate di un colore giallo dai cosidetti *cacciatori*, i quali hanno intanto con ciò ricordato i colori del bianco e del giallo, antica bandiera pontificia.

Quanto puerile sia questo sfogo non fa duopo il dirlo; soltanto domandiamo al Municipio perchè lasci così immediate quelle lastre che imbrano che un poco d'acqua basta a nettare.

È sfuor di ogni poco momento che speriamo di non dover tornare una seconda volta sull'argomento.

Le Società di Pasquino per le feste carnevalesche si è riunita ieri sera in casa dell'antico suo presidente allo scopo di dar vita novella alla medesima. Società ora che il carnevale è per ritornare fra noi.

La Società di Pasquino *crescit eundo*: i membri di questa sono infiammati di tale un ardore che il programma delle feste delle nostre sono sì dicano che sia un nulla in confronto di quello di quest'anno.

E furono bene perchè si tratta di risempire un gran vuoto, la oppressione della famosa corda de' barbieri.

Questa mattina ha avuto luogo la premiazione degli alunni della scuola Podere in Valmontone. Il direttore d'agricoltura e commercio Tristonio in Roma de affari di maggior rilievo, non ha potuto trovarsi presente alla cerimonia, ha mandato in sua vece il suo segretario generale comm. Morpurgo. Vi assisteva il segretario di prefettura, il consigliere municipale cav. Silani, delegato del sindaco a rappresentarlo, parecchi deputati provinciali, il membri della Comizio agrario, il sindaco di Valmontone, il conte di Carpegna, segretario del Comizio ed uno dei più ardenti fautori della scuola Podere, il conte di Santa Fiore, promotore principale di quell'istituto, parecchi signori di Roma e di Valmontone e alcuni rappresentanti della stampa.

Il sindaco e gli assessori del paese erano alla stazione a ricevere le autorità romane. Il concerto musicale, si loro arrivo, ha intenerito la magra roba.

Verso le 12 la solo della premissione era affollata di persone, erano presenti alcune signore. Gli alunni, in numero di 30, sono entrati in fila: ivi, dopo avere eseguito alcune bravi suonate militari, si sono messi in fila ed attendevano che fossero chiamati i nomi di coloro che avevano meritato il premio.

Il conte di Carpegna ha letto un sorbito discorso, il direttore della scuola ha anch'egli letto brevi ed opportune parole. Entrambi sono stati applauditi. Il comm. Morpurgo ha risposto all'uno e all'altro pronunciando alcune affettuose ed eloquenti parole, che sono state accolte da ripetuti applausi.

Finita la cerimonia il sindaco del paese ne ha fatti gli onori conducendo i signori invitati a visitare gli uffici municipali ed altri luoghi.

Dopo ciò, in una delle sale della scuola, altre a trenta invitati, si sono riuniti a gustare lo banchetto, allegrato da ripetuti brindisi fatti al Re ed a parecchi altri soggetti della scuola.

Il Comizio agrario con gentili pensieri ha voluto che sulla mensa si rendere questa festa piacevole ed allegra.

Non dobbiamo altro che sui vantaggi della istituzione di questa scuola d'agricoltura.

La Commissione artistica nominata dal Comune per giudicare le opere presentate al concorso aperto con notificazione del giorno 11 giugno corrente anno per la scultura della quattro statue destinate a compiere la decorazione dell'ingresso al pubblico cimiterio, giudicò infruttuosamente su tre soltanto delle opere relative ai diversi soggetti proposti, e propose un nuovo concorso per la statua rappresentante il Silenzio. Si dichiara perciò nuovamente aperto questo concorso sulle norme già stabilite nell'ultima notificazione.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ci scrivono da Urbino, 28 novembre :

« Il cav. Luigi Reuter, procuratore del Re presso il tribunale d'Urbino, è stato chiamato, per la speciale fiducia del suoi superiori, presso il tribunale d'Ancona. Carattere di lavoro robusto, retto e coscienzioso giudice, diligente studiosissima nel compiere i propri uffici sino ombra d'inquietezze o di assiduità che lo parrarbi, tali sono i pregi che, congiunti a molte gentilezze, fanno di lui un magistrato veramente esemplare.

« L'Ordinanza sicura e la intima stimazione degli onesti saggi, come non gli sono mancate in Urbino, così lo accompagneranno pel tempo dove chi egli sia per andare. Ne Stato il tributo pubblico dei suoi servizi. »

— **Una giusta riparazione.** — Siamo lieti di riferire anche noi un bell'atto di giustizia compiuto a un egregio uomo e magistrato, l'avv. Francesco Giovagnoli, giudice presso questo tribunale civile e correzionale e consigliere provinciale di Roma, il quale è stato tratto prigioniero al presidente del tribunale di Rieti. L'avv. Giovagnoli, dopo 23 anni d'utile, di privazioni e di avanzar sostenuto con dignità ammirabile, venne nominato giudice, precisamente coll'ora grave del 1860, nessuno certo degli esuli nati quali, per essere politici, era stato privo dell'impiego. Ora l'on. Vigliani, guardasigilli, al quale arrise così l'ingegno e la rettitudine dell'avvocato Giovagnoli, ha voluto compiere con questa promozione una riparazione che torna ad onore non solo del valente magistrato a cui fu data, ma eziandio del ministro che l'ha pronosto.

— **Pubblicazioni.** — Ci sarà lieto a tutti gli studenti della bella letteratura la collezione che per varii anni pubblicò l'illustre comm. Pietro Bernabò Silorata, della *Prose e poesie inedite e rare di Italiani viventi*, con annoi biografici. Ne escirono *quattro serie*, a dispense di pag. 160 ciascuna; 58 dispense in tutto. Ora egli crede venuta l'opportunità di intraprendere una *quinta serie* di dodici eguali dispense, coll'intervallo non minore di un mese dall'una all'altra. Tutti i professori e i letterati d'Italia sono pregati d'inviargli quei loro scritti che volessero veder pubblicati in questa collezione si utile e decorosa alle nostre lettere. La prima dispensa verrà fuori alla fine del prossimo gennaio.

NOTIZIE ULTIME

Siamo informati che la Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico di Roma piglierà possesso dei seguenti conventi :

Nel giorno 3 dicembre

Agostiniani a Sant'Agostino.
Id. a Santa Maria del Popolo.
Agostiniano alla Longara.
Id. dello Vergini.

Nel giorno 4 dicembre

Clarisse Francescane a S. Cosimato.
Domenicane a Santa Caterina da Siena.
Carmelitane a Santa Maria Maddalena de' Pazzi.
Agostiniane dello Santa Annunziata (Le Tarchine.)

Nell'occasione della visita che la R. corvetta *Governolo* doveva fare alle isole Lin-Kiog, sottoposte alla sovranità del Giappone, il R. incaricato di affari a Tokio chiese al governo giapponese, ed ottenne che fossero estesi ai sudditi ed ai bastimenti italiani, i quali si recano a quelle isole, i diritti accordati dai trattati ai sudditi ed alle navi di altre nazioni, cioè degli Stati Uniti, della Francia e dei Paesi Bassi. Questi diritti consistono nel poter viaggiare e trafficare, e pei bastimenti nei poteri relativi di vivere ed altro a prezzi convenienti ed avere buoni piloti. In caso pei di naufragio, le autorità locali si obbligano ad adoperarsi al salvamento delle persone e delle proprietà.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* :

« Stamane, alle ore 40, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne nel grande appartamento il signor generale cav. Krug de Nida, aiutante di campo generale di S. M. il Re di Sassonia, incaricato di presentare al nostro augusto Sovrano la notificazione della morte del Re Giovanni di Sassonia, e dell'innalzamento al trono del di lui successore il Re Alberto.

« Il prelodato generale venne accompagnato al Real Palazzo in carrozza di gala da un seguito di corte e presentato a S. M. dal signor conte Paulucci di Vegito, f. f. di prefetto di Palazzo, gran maestro di cerimonie. »

La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi ha il seguente

BOLLETTINO DEL COLERA
(29 novembre)

Napoli, casi 12, morti 4.
Totale Prov. di Napoli, casi 15, morti 5
» Caserta, » 12, » 7.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 29. — Seduta dell'Assemblea nazionale. — Legge sui lavori del generale Borel. Si quale, ritenuto che il mandato di deputato è incompatibile con un grande comando militare, dà le sue dimissioni da deputato.

Nel primo scrutinio per la nomina della Commissione per le leggi costituzionali rimangono eletti soltanto due membri, appartenenti alla destra.

Procedesi ad un secondo scrutinio, nel quale però nessun membro ottiene la maggioranza. Ciò avverrà anche ripetendo lo scrutinio. Si procede quindi alla discussione dell'interpellanza sullo stato d'assedio di alcuni dipartimenti.

Versailles, 29. — Processo del maresciallo Bazaine. — Il generale Lewenscopet dichiara che non eragli l'ordine di portare le bandiere all'estremità, perchè quest'ordine gli poteva esso non comprendere e rimanere. Egli invece ordinò di rendere alle bandiere gli onori militari e quindi di bruciarle. Disse che egli non volava che quelle bandiere, che furono la gloria della Francia, fossero esposte all'insolente sorte un vecchio cavallo il mondezzaio.

Questa deposizione eccita una viva sensazione, e le partenze del generale è salutata da applausi.

Il generale Jeannigros dichiara che fece tagliare in pezzi la bandiera del 4° reggimento dei zuavi e distribuirla ai soldati.

Il generale Lapasset dice che anche egli fece bruciare la bandiera. Racconta che volendo trarre alle tende dei suoi 5000 uomini, non che il mercoledì. Dapprima gli disse che non bisognava fare un colpo di testa e che dovevasi ritornare ai progetti individuali.

Le deposizioni terminarono lunedì, quindi incominciarà la requisitoria.

Madrid, 29. — Dietro domanda degli ammiragli delle squadre inglese, francese, e italiana, il generale in capo dell'esercito che assedia Cartagena accordò settanta ore per dalla mezzanotte fino alle ore 4 del mattino, una sospensione delle ostilità per permettere che uscissero dalla piazza le donne, i vecchi ed i ragazzi.

Ieri ora il bombardamento di Cartagena continuava.

Il fuoco degli insorti, benchè meno vivo di quello del mattino, ora però costante.

I prolettili cagionarono parecchi incendii nella città.

L'ammiraglio italiano domandò una nuova sospensione d'armi, dicendo che quella della notte precedente era insufficiente.

Il generale in capo non volle adorirvi, dicendo che tutte le truppe trovavano un pregiudizio alle operazioni d'assedio.

Il governo approverà questa condotta dal generale in capo.

Dopo un consiglio riportata sulla banda estratta nel Maestrango, il capitano generale ordinò in Morella e la abbiocò completamente.

New-York, 29. — La Spagna accordò all'America tutte le domande fatte. Essa restituirà il *Virginius*, salutarà la bandiera americana a Santiago, punirà i colpevoli e indennizzerà le famiglie delle vittime.

La Spagna accetta un arbitrato per decidere sulla questione del *Virginius*, il quale intanto sarà posto sotto la custodia dell'America.

Il governo americano continua però i preparativi di guerra per ogni eventualità, essendo possibile che la Spagna non mantenga queste condizioni.

RIVISTA FINANZIARIA

L'esposizione finanziaria dell'onorevole Minghetti è stato l'avvenimento più importante e più notevole della trascorsa settimana, come quello dal quale il movimento degli affari, in prima e dopo ebbe l'impulso più vigoroso ed il più spezzato indirizzo.

Il ricercato già deposto in precedenza a far buon viso ai disegni ministeriali, non si mostrò diverso quando fu chiamato a portare il suo giudizio sulla realtà di essi, e la deferenza ai suoi proponti crebbe e si fece assai più manifesta. Contrariamente a quanto è avvenuto spesso in simili casi nei quali le esposizioni finanziarie (fatte pure entrambe dello stesso partito) lasciarono una certa freddezza dietro di sè molti disingnani, questa dell'on. Minghetti pregiunse se non superò, ciò che è assai più, le più rosee speranze. Egli è che il pubblico questa volta non pretendeva dal ministro di più di quello che in fatti gli diede, egli è che malgrado il gran segreto in cui si avvolsero custoditi rigorosamente i progetti del ministro, i giornali, e col favore di qualche indiscretezza o con *inspirazioni* divinatorie avevano già spiattellato al colto pubblico quasi tutto ciò che nella solenne tenuta del ministro esposto.

Chè se il mercato diede segni di maggiore lietezza quando ebbe la conferma di ciò che si attendeva, e vive dell'assenzi permano che proprie null'altre restano a lui di conoscere, dubbioso fino all'ultimo (poichè si insinuava per sempre a parlare di segreto) che l'igiato fosse tutto quello tenevano che gustasse ciò che si conosceva.

Un Dio mercè anche su questo fanno rassicurati, e confidiamo che finalmente anche i mercati vedranno che i savii non cadono mai di prestar fede alle voci di prossimi cambiamenti del ministro, si ricredono. Non è compito di una Rivista di Borsa l'intrattenersi di proposito sul progetto finanziario del ministro, ma non possiamo però ristarci dal dire che se i progetti Minghettiani non si presero del tutto conformi a quanto le persone pratiche d'affari si raffiguravano, non perciò possiamo dubitare che buoni, pur, e che abbiano a risolvere di lor possibile e di difficile situazione, e che le finanze pubbliche non possono trarne molto profitto.

Il ministro ha schivato sistematicamente il grande scoglio ci importe nuovi e più gravi balzelli ed un p... gli di balzelli troppo carichi ve ne ha già tutte le basi ed almeno pensa di gettarle di sè ordinamenti più razionali e più giusti nel sistema delle imposte e nel modo di riscuotere, ha proposto per tutti i rami del servizio quelle economie e quelle riforme che da lungo tempo si reclamavano, e ne ha fatto un calcolo esattissimo

Medaglia del Merito
VIENNA
1873

IL GIURÌ

dell'Esposizione Universale di Vienna 1873

HA CONFERITO PER LE NOSTRE FABBRICAZIONI DI BIANCHERIA CONFEZIONATA

LA MEDAGLIA DEL MERITO

Medaglia del Merito
VIENNA
1873

Questa distinzione verso la nostra fabbrica che è ormai sì favorevolmente conosciuta in tutto il **Regno ed all'Estero** per la *solidità* e *buon gusto* dimostrato in ogni suo lavoro di biancheria confezionata, servirà ognor più a crearcene la fiducia che la nostra numerosa clientela ha sempre avuto a nostro riguardo.

Come tutti gli anni, anche quest'anno richiamiamo all'attenzione il seguente prezzo corrente delle Telerie e Biancherie confezionate da uomo e da donna.

Facciamo osservare, che quantunque esista il rincaro della mano d'opera e l'aumento generale dei tessuti in genere, pure la nostra Casa si trova nella gradevole posizione di vendere sempre agli stessi buoni prezzi, come per lo passato.

Deposito principale in Italia

Schostal e Härtlein, alla CITTA' DI VIENNA

ROMA — Via del Corso, 161, rimpetto al Palazzo Fiano — **ROMA**

Fabbriche in Vienna — Graben, N. 30.

MILANO	FIRENZE	GENOVA	ODESSA	TORINO	VIENNA
Corso Vittorio E., 30	Via Cerretani, n. 3	Via Luccoli, n. 41	Ribas Strasse	Via Roma	Marxerlhenstrasse, 4

Camicie da Uomo del miglior shirting liscio e con pieghe da L. 4 50, 5, 6 7, *Idem*. di shirting con petti di tela finissima da L. 7, 8, 9 ecc. — *Idem*, di tela Olanda da L. 6, 8, 10, 12 fino a L. 25.

Colli in tela fina in più di 20 forme da L. 3 50, 4, 5, 6 la mezza dozzina.

Polsini di tela da L. 6, 7, 8, 10 la mezza dozzina.

Mutande in colono L. 2. 50, 3; in tela 3 50, 4 50 a L. 8; in piquet per inverno L. 3 50, 4 a 5.

Camicie da donna, di buona tela, L. 4, 5, 6, 7. — *Idem*, tela fina con pieghe o cordoncini fantasia e ricamate 7 50, 9 50, 10 a L. 15. — *Idem*, di tela Olanda con ricami a mano a L. 14, 16, 18, 20 a L. 25; in shirting semplici L. 3 50, a L. 4. — *Idem*, lavorate a pieghe fantasia e cordoncini L. 5, 6, 7, 9.

Camicie da notte con maniche lunghe e polsini, in shirting e cretton da L. 8, 9, 8, 10, 12. — *Idem*, in tela da L. 7, 9, 11 a L. 20 le straordinariamente eleganti.

Mutande da donna di vero shiffon inglese da L. 2 50, 3, 3 50; lavorati in fantasia da L. 4, 5, 6; finissime con ricamo L. 6, 7, 8 ecc.

Corpetti (camisol) per notte L. 2 50; lavorati di fantasia L. 4 50, 5, 6, 7; con ricamo da L. 7 50, 8 50, 9 50, 11, 12, 15. — *Idem*, alta novità in batiste chiare da L. 12, 15, 20 a L. 60.

Sottane per abiti a costume, in buon shirting da L. 5. — *Idem*, lavorate con pieghe a fantasia assortite in più di 36 disegni e facili a stirarsi, da L. 8, 9, 10, 12 a L. 18. — *Idem*, con ricami da L. 16, 20 a L. 36. — *Idem*, per abiti a strascico di qualunque lunghezza da L. 12, 14, 16 a L. 46.

Peignoirs semplici a L. 6, 7 guarniti con lavori di fantasia da L. 10, 12, 14, 16; con ricamo da L. 18, 20 a L. 60.

Grand' assortimento in maglie di lana per uomo e donna. — *Idem*, di corpetti, sottane, mutande in piquet per la stagione d'inverno.

Calze in diverse qualità per uomo e donna.

Fazzoletti in tela bianchi da L. 2, 3, 4 50 la mezza dozzina — *Idem*, finissima da L. 5, 6, 7, 8 la mezza dozzina. — *Idem*, *id.* con bordo, colori solidi più di 100 disegni da L. 3 a 4 la mezza dozzina. — *Idem*, tela finissima e batista da L. 6, 7, 8, 10, 12 la mezza dozzina.

Le migliori tele di Lombardia e di Piemonte adatte specialmente per lenzuoli, alte centimetri 75, 80, 90, un metro 5 e 3 metri, per lenzuola a 2 piazze, da L. 1 05, 1 20, 1 40, 1 50, 2 a L. 4 il metro, ecc.

Tela Olanda per camicie da L. 1 50, 2, 2 a 4 il metro.

Immenso assortimento di asciugamani da L. 6, 7, 9, 11, 12, 15 la 1/2 dozzina.

Servizi da tavola, in tela fina per sei persone da L. 19, 18, 14, 16 a L. 40 — *Idem* per 12 persone L. 32, 35, 45, 50 a L. 80. — *Idem*, per 18 a 24 persone, a prezzi discretissimi.

Davanti di camicia da centesimi 50 fino a L. 15 cadauno.

COMPLETI CORREDI DA SPOSA da L. 250, 300, 500, 1000, 2000, 3000, 5000, sino a L. 10, 000. — **Si trovano sempre pronti in magazzino.**

Distinte dei corredi **GRATIS** — **si eseguisce qualunque lavoro di ricamo sulle biancherie.**

Si fanno spedizioni in provincia, contro assegno o vaglia postale, e si cambiano entro 15 giorni, gli oggetti spediti.

Lettere e Commissioni al nostro indirizzo alla **CITTÀ DI VIENNA** SCHOSTAL e HARTLEIN, via del Corso, 161, Roma

COMPAGNIA FONDIARIA ROMANA

AVVISO DI VENDITA DI STABILE

A forma dell'art. 5 degli Statuti sociali della Compagnia Fondiaria Romana, essendo scopo precipuo della medesima il restauro e la rivendita degli stabili, il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta del 4 settembre 1872, ha deliberato di porre in vendita alcuni di detti stabili restaurati di proprietà sociale, accordando ai compratori il vantaggio dei pagamenti rateali.

La Direzione della Compagnia si fa quindi un dovere di notificare che pone in vendita la sottoindicata casa, con accollo in pari tempo all'acquirente dei pesi che la gravano, risultanti da capitolato depositato nell'Ufficio notarile del sig. dott. Antonio Bini in via Frattina, n. 94.

S'invita pertanto chiunque voglia accudire all'acquisto della sottoindicata casa, di voler depositare la sua offerta chiusa e sigillata nel suddetto Ufficio notarile non più tardi del 1° dicembre prossimo, avvertendo che saranno prese in considerazione soltanto quelle offerte che porteranno un aumento sul prezzo minimo di stima risultante dal detto capitolato.

Roma, 16 novembre 1873. **LA DIREZIONE.**

Descrizione del Fondo

Casa da cielo a terra posta in Roma, via della Penna, al N. 1, (*A*) composta di due piani o pian terreno, confinante con lo vie della Penna e del Miracoli e le proprietà del sig. Lovatti e del sig. Paricoli 6631

PLUS QUE CHEVEUX BLANCS (fr. 7 e 12) ACQUA SALLES Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore senza alcuna prepa razione nè lavata (successo garantito). E. Salles, prof. chimico, 78, rue de Turbigo Paris. — Deposito in Roma, al Regno di Flora, COMPAIRE, via del Corso, 396 Ordine vaglia postale si spedisce in tutto il regno

GLI AVVISI ED INSERZIONI

si ricevono all'Ufficio di Pubblicità di A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Fiore, N. 84 (presso Piazza Colonna).

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbona.

ELIXIR DI COCA.

Questo liquore è il più igienico e sonico di quanti se ne sono sinora conosciuti. L'uso e di gran vantaggio tanto nello state sano, che malsano. — Prezzo: una bottiglia L. 3, bottiglia grande L. 5.

Deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taroga, via Cacciabove, vicolo del Fiore, 84.

Contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale si spedisce in tutto il regno, spese di porto a carico del committente.

Prezzo L. 6 con siringa e L. 5 senza, anche con istruz.

All'ingrosso presso lo stesso cig. De-Bernardini, a Genova.

Roma; Stainbergh, Desideri Marchetti Denati, Bareli, Scarsoni Bruno e Barelli Salvagnani.

Dell'istesso autore e dai medesimi farmacisti. *Le famose pastiglie pettorali dell'eremita di Spezzia* che guariscono prontamente la Tosse, Angina, Sirippe, Raucedine, ecc. Prezzo Lire 1 50 con istruzione, firmate dall'autore, per agire come di diritto in caso di contraffazione. 1

ALMANACCO PROFUMATO
di E. RIMMEL
pel 1874

Elegante Edizione tascabile ornata di cromolitografie artistiche
I POETI TEDESCHI
Prezzo C. 75 franco in tutto il Regno
Presso E. Rimmel, profumiere di Londra e Parigi — via Tornabuoni, 20
FIRENZE
NB. Si spedisce *gratis* il Catal.go generale della profumeria a chiunque ne faccia la richiesta.
Condizioni speciali per l'ingrosso.

Nastro Disinfettante

Preparato dal chimico farmacista
S. Strosino *contro i miasmi contagiosi, contagiosi e palustri.*

Si hermosea una piccola parte di questo nastro per purificare l'aria chiusa negli appartamenti nel tempi di contagio o pestilenza.

Nelle località malsane o d'aria insalubre sarà utilissimo usarlo come preservativo continuo.

La quinta parte di una striscia di detto nastro basterà a spandere un profumo gradevole e salubre per tutto l'appartamento.

Prezzo L. 3 il Pacco.

Rilegare la firma a mano.

Deposito presso l'Agenzia A. Taroga, via Cacciabove, vicolo del Fiore, 84, Roma.

SPECIALITA' AMERICANA

PEI CANTANTI

e per quanti devono esercitare a lungo l'organo vocale

Istruttore Tecnico e Restitutore della voce, del D. T. Mac Michael. — Imbianca, rinforza e conserva colla sua freschezza la voce istruendo l'organo faringeo e liberandolo da ogni mucosità e catarro. Vendesi in Roma, nella farmacia OTTONI, via del Corso, 199.

VICHY

AMMINISTRAZIONE
PARIGI
Boulevard Montmartre, 24.

Pastiglie digestive fabbricate a Vichy, coi sali estratti dalle sorgenti. Esse sono di un gusto gradevole e di un effetto certo contro gli acidi e le digestioni difficili.

Sali di Vichy per bagni. — Un recipe per un bagno, alle persone che non possono recarsi a Vichy.

Per essere la contraffazione segnata su tutti i prodotti la marca del **Controllo dello Stato francese**

I prodotti suddetti si trovano alla *Succursale in Genova*, e in tutte le farmacie d'Italia. 1

DELLA ESPROPRIAZIONE

per causa di pubblica utilità.

Commentario della legge del 25 giugno 1865 N. 2359. — Per l'avvocato Domenico Mangonelle, segretario nel ministero dei lavori pubblici.

Quest'opera contiene pure le massime dedotte dai pareri del Consiglio di Stato, dalle sentenze dei Tribunali e dalle decisioni delle Corti d'Appello e di Cassazione, che servano o determinano i casi in cui si possa stabilire la causa di *pubblica utilità*, il *compenso dovuto* agli espropriati, ed a riconoscere i *rapporti giuridici fra l'espropriante e l'espropriato*, e fra *questi* ed i *terzi* aventi diritto *sulla cosa espropriata*. — Prezzo L. 3 50. — Si spedisce franco di porto contro vaglia postale di lire 2 60.

Dirigersi in ROMA da Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 43. — F. Bianchelli, via S. Maria in via, 54-53. — In FIRENZE presso Paolo Pecori, via Panzani, 28.

INDEBOLIMENTO, IMPOTENZA GENITALE
GUARITI IN POCO TEMPO

Pillole d'ESTRATTO DI COCA DEL PERU' del prof. J. Sampson di Nuova York, Broadway, 512. Queste Pillole sono l'unico e più sicuro rimedio per l'impotenza e sopra tutto la debolezza dell'uomo.

Il prezzo d'ogni scatola con 50 pillole è di L. 4 con istruzione; franco di posta per tutti il regno contro vaglia postale di L. 4 20.

Gli acquisti nel scatole L. 20.

Unico deposito e vendita in Roma all'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 84.

Fluido Rigeneratore delle Forze dei Cavalli

EFFICACISSIMO PER DIVERSE MALATTIE

PREZZO L. 2 50, la bottiglia.

Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico dei committenti.

Polvere Vegeto-Minerale per Cavalli e Buoi

adottata dai più distinti veterinari per le porghe, affezioni bronchiative.

Prezzo Centesimi 60 il pacco di grammi quattrocento.

Preparazioni del farmacista **Giacomo Stoppato.**

Si spedisce per Ferrovia. Porto a carico del committenti.

ROMA, presso Lorenzo Corti, Piazza Crociferi, 43 — F. Bianchelli, S. Maria in Via, 53-54 — FIRENZE, presso Paolo Pecori, via de' Panzani, 28.